

PIANO DI GESTIONE DELLA ZSC BOSCO BOSCAT

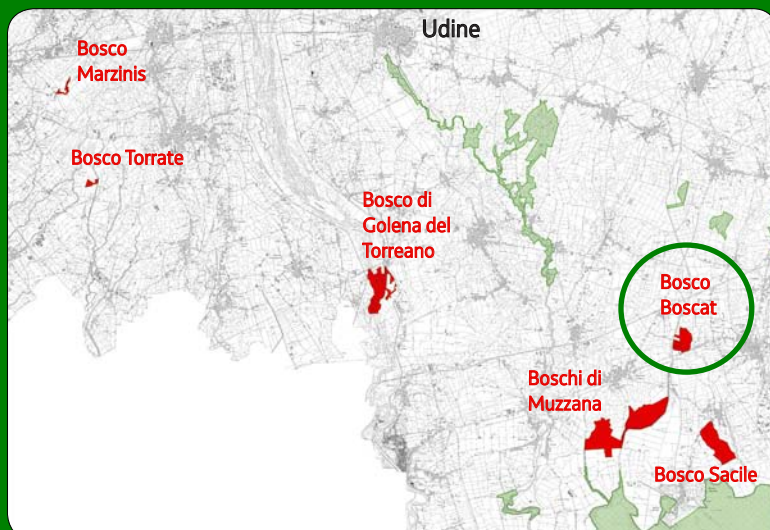
Informazione e partecipazione

Questo è il secondo foglio informativo realizzato per promuovere l'**informazione** e la **partecipazione** dei cittadini del Comune di Castions di Strada interessato dalla Zona Speciale di Conservazione "Bosco Boscat".

Quest'ultimo notiziario illustra in forma sintetica le misure di conservazione del Piano di gestione finalizzate alla tutela di habitat, specie animali e vegetali d'interesse comunitario. Tali misure sono il frutto di una serie di analisi delle caratteristiche naturali del Sito e di alcuni incontri con i portatori d'interesse del territorio.

La stesura del Piano di gestione, infatti, prevede tre diverse fasi accompagnate da un processo partecipativo:

- **la fase conoscitiva:** per raccogliere i dati sulle specie e realizzare la cartografia degli habitat d'interesse comunitario;
- **la fase valutativa:** per valutare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat e i principali fattori di pressione;
- **la fase operativa:** per redigere il Piano con le misure di conservazione necessarie.



La ZSC "Bosco Boscat"

Superficie: la ZSC si estende per 72 ettari nella bassa pianura friulana.

Geografia: Il sito include un'area formata da suoli alluvionali con emergenza della falda freatica.

Habitat: Il sito include uno degli ultimi lembi di bosco planiziale a carpino bianco e farni della pianura friulano veneta, che si distingue fitogeograficamente da quelli della rimanente pianura padana per una maggiore presenza dell'elemento illirico-balcanico. Sul lato ovest del Bosco Boscat sono presenti grossi bacini lacustri artificiali che ospitano vegetazione acquatica e palustre di interesse comunitario.

Flora: non sono presenti specie vegetali di interesse comunitario (All. II Direttiva Habitat), ad eccezione del bucanè e del pungitopo (All. V Direttiva Habitat), ma vi è una significativa presenza di specie microterme tipiche di orizzonti superiori quali *Veratrum album subsp. lobelianum*, *Daphne mezereum* e *Lilium martagon*.

Fauna: sotto il profilo ornitologico il sito è di notevole interesse non solo a livello regionale per la presenza di diverse specie, in modo particolare rapaci (es. falco pecchiaiolo) ma anche il picchio nero, nidificanti in ambiente boschivo nella bassa pianura coltivata in prossimità della laguna. Le popolazioni di *Vipera aspis francisciredi* sono qui considerate particolarmente importanti in quanto per lo più isolate. Nel bosco sono molto frequenti *Rana latastei*, *Emys orbicularis*, *Arvicola terrestris italicus*, *Neomys anomalus* e *Mustela putorius*, mentre sono segnalati *Lucanus cervus*, *Austropotamobius pallipes*, *Lycaena dispar* e *Coenonympha oedippus*. Merita segnalare il recente rinvenimento nel sito di *Gasterocercus depressirostris*, un Coleottero Curculionide saproxilico particolarmente raro.

Gli strumenti di gestione dei siti di Natura 2000



L'Unione europea permette l'utilizzo dei fondi agricoli e strutturali nelle aree della Rete Natura 2000 solamente a fronte di Misure di Conservazione sito-specifiche o di Piani di Gestione approvati dagli organi competenti. In considerazione del fatto che i Piani di Gestione della LR7/2008 richiedono un lungo impegno di realizzazione e approvazione, per permettere l'utilizzo di tali fondi e la successiva programmazione degli stessi, l'Amministrazione regionale ha stabilito di redigere ed approvare Misure di Conservazione sulla base dei dati già in suo possesso.

Attualmente quindi per le 32 ZSC della zona regione biogeografica continentale sono in vigore le Misure di conservazione (di cui alla DGR DGR 546/2013) disponibili anche sul sito web della Regione Friuli Venezia Giulia.

Per quanto riguarda la ZSC "Bosco Boscat" le misure di conservazione vigenti saranno sostituite da quelle contenute nel Piano di gestione una volta terminato l'iter amministrativo di adozione ed approvazione. In generale, i Piani di Gestione voluti dalla Regione FVG prevedono un'analisi molto approfondita e consentono di individuare e localizzare puntualmente l'applicazione delle misure necessarie alla conservazione delle specie e degli Habitat d'interesse comunitario.

Il Piano di gestione: Assi strategici e Misure di conservazione generali

ASSE STRATEGICO 1: CONSERVAZIONE DEGLI HABITAT

- 1.1 - Conservazione e miglioramento degli habitat forestali con particolare riferimento all'habitat 91Lo Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*);
- 1.2 - Conservazione delle specie forestali con scarso potere di dispersione e modelli di accrescimento svantaggiati rispetto a quelle più plastiche, in particolare la Farnia;
- 1.3 - Ripristino della struttura cronologico-dimensionale del soprassuolo mediante il ristabilimento dell'equilibrio dinamico tra comunità "giovani" (rinnovazione e aggradazione) e permanenti (biostatiche, decadimento);
- 1.4 - Conservazione e miglioramento degli habitat d'acqua dolce 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition* e 7210* Paludi calcaree con *Cladiummariscus* e specie del *Cariciondavallianae*;
- 1.5 - Mantenimento del minimo flusso idrico vitale nei canali e fossi e, a lungo termine, il ripristino della stagionalità naturale dei flussi idrici e dei livelli di falda;
- 1.6 - Garantire buona qualità delle acque di superficie e di falda.

ASSE STRATEGICO 2: CONSERVAZIONE DELLE SPECIE

- 2.1 - Conservazione della fauna;
- 2.2 - Conservazione delle specie vegetali di interesse conservazionistico.

ASSE STRATEGICO 3: CONTENIMENTO E CONTROLLO DELLE PRESSIONI

- 3.1 - Agricoltura sostenibile;
- 3.2 - Mitigazione degli impatti degli insediamenti e delle Infrastrutture;
- 3.3 - Riduzione degli impatti dovuti all'invasione di specie vegetali alloctone;
- 3.4 - Monitoraggi localizzati e di dettaglio sulla qualità delle acque e sui livelli di profondità della falda.

ASSE STRATEGICO 4: SENSIBILIZZAZIONE E FRUIZIONE SOSTENIBILE

- 4.1 - Attività di formazione e sensibilizzazione;
- 4.2 - Fruizione sostenibile.

ASSE STRATEGICO 5: RIQUALIFICAZIONE E RAFFORZAMENTO DEL SISTEMA DI CONNESSIONE ECOLOGICA DELLA PIANURA FRIULANA

- 5.1 - Miglioramento e potenziamento della rete ecologica della pianura friulana con particolare riferimento agli ecosistemi forestali.

Alcune misure di conservazione rilevanti per la ZSC “Bosco Boscat”

Regolamentazioni (RE)

- Divieto di realizzazione di nuova viabilità forestale su superfici ritenute di pregio ecologico-naturalistico individuabili nell'habitat 7210*;
- Obbligo di messa in sicurezza rispetto al rischio di elettrocuzione ed impatto degli uccelli, di elettrodotti e linee aree ad alta, media e bassa tensione di nuova realizzazione o in manutenzione che comporti un periodo di fuori servizio;
- Obbligo di effettuare le manutenzioni di linee di trasporto aeree e interrato (cavidotti, elettrodotti, oleodotti ecc.) al di fuori del periodo 1° marzo – 31 luglio, ad esclusione degli interventi di somma urgenza che potranno essere realizzati in qualsiasi momento, previa comunque comunicazione all'Ente gestore;
- Gestione ecocompatibile dei pioppeti;
- Divieto di pratica di sci nautico, moto d'acqua;
- Divieto di sorvolo a bassa quota (< 300 m) a scopo amatoriale, turistico e sportivo con velivoli a motore, alianti e aeromodelli;
- Divieto di apertura di nuove cave;
- Divieto di effettuare interventi selvicolturali nel periodo compreso tra il 31 marzo e il 31 luglio di ogni anno, fatta salva la possibilità di deroga da parte dell'Ente Gestore in seguito all'effettuazione di sopralluoghi preliminari per l'individuazione delle piante o di zone interessate da nidificazione.

Gestioni Attive (GA)

- Protocollo d'intesa o accordo con RFI per la messa in sicurezza delle linee elettriche e per interrimento o delocalizzazione degli elettrodotti a bassa e media tensione;
- Eliminazione di detrattori paesistici;
- Riconversione di amorfeti;
- Studio delle condizioni ecologiche di riferimento per la conservazione degli habitat d'acqua dolce;
- Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche;
- Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante;
- Realizzazione di interventi selvicolturali;
- Realizzazione di aree dimostrative e/o sperimentali permanenti con applicazione di modelli selvicolturali di riferimento idonei
- Studio sulla funzionalità ecologica e sui fattori limitanti dell'habitat 91L0 Querceti di rovere illirici (*Erythronio-Carpinion*);
- Studio e progettazione della rete ecologica dei boschi della pianura friulana;
- Realizzazione di rilievi e interventi selvicolturali per scopi fitosanitari;
- Rilascio a terra di 3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (esclusi Robinia e Olmo qualora morti in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine);
- Rilascio in piedi di almeno 5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo;
- Rilascio di almeno 5 alberi/ha da non destinare al taglio;
- Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito;
- Realizzazione catastale per anfibi, rettili e micromammiferi.

Incentivazioni (IN)

- Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei;
- Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat ed “habitat di specie” di interesse comunitario;
- Incentivi per la realizzazione di interventi selvicolturali;
- Incentivazione alla pratica dell'agricoltura biologica.

Programmi di Monitoraggio e ricerca (MR)

- Monitoraggio degli habitat, della vegetazione e della flora di interesse conservazionistico;
- Monitoraggio quantitativo e qualitativo sui corpi idrici superficiali;
- Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi;
- Studio specifico degli uccelli forestali;
- Monitoraggio delle coppie nidificanti di *Pernisapivorus*;
- Monitoraggio di specie esotiche invasive ;
- Monitoraggio fitopatologico per specie forestali.

Programmi Didattici (PD)

- Campagna informativa e di sensibilizzazione sull'avifauna nidificante;
- Azioni di sensibilizzazione sulla fauna minore;
- Tabellazione e cartellonistica esplicativa e informativa sul sito, habitat e specie;
- Tabellazione informativa riportante regole comportamentali per la riduzione del disturbo sulle specie di avifauna nidificanti.



Il processo partecipativo

La redazione del Piano di gestione è stata accompagnata da una serie di incontri rivolti alla popolazione e da tavoli tematici che hanno coinvolto tutti coloro che svolgono attività strettamente connesse al utilizzo o alla fruizione del territorio. Il processo partecipativo ha avuto il duplice obiettivo di sensibilizzare la popolazione ed i portatori di interesse verso le tematiche di conservazione della biodiversità e di condividere la stesura del documento mediante la raccolta di osservazioni e proposte provenienti dai partecipanti.

I primi incontri sono serviti a chiarire che una ZSC non ha la medesima regolamentazione di un Parco naturale regionale e che lo scopo di un Piano di gestione non è quello di limitare le attività antropiche ma di trovare un giusto equilibrio tra la conservazione della natura e le attività economiche del territorio. Il secondo ciclo di incontri con i portatori di interessi è stato invece caratterizzato dalla collaborazione tra i tecnici ed i partecipanti nella condivisione delle misure in base alle esigenze del territorio. Le misure proposte dal Piano, in minima parte presentate in questo foglio informativo, sono quindi il frutto di una condivisione allargata. In particolare il processo partecipativo è stato articolato come segue:

- 18 dicembre 2012**, Muzzana del Turignano: Forum iniziale con la popolazione
- 29 maggio 2014**, Muzzana del Turignano: 1° Tavolo tecnico per i portatori d'interesse
- 26 giugno 2014**, Muzzana del Turignano: 2° Tavolo tecnico per i portatori d'interesse
- 20 novembre 2014**, Muzzana del Turignano: Forum finale con la popolazione



L'iter di Approvazione del Piano di Gestione

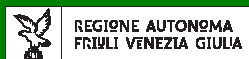
Per entrare in vigore, l'elaborato tecnico, una volta consegnato agli uffici, dovrà iniziare il suo iter di approvazione come definito nell'articolo 10, capo III della L.R. 7/2008, parzialmente modificata dall'articolo 140 della L.R. 17/2010 che viene riportato a seguire:

1. La Regione sente il Comitato tecnico-scientifico e il Comitato faunistico regionale e acquisisce il parere della competente Commissione consiliare.
2. La Giunta regionale adotta il Piano di gestione con propria deliberazione.
3. Il Piano di gestione viene pubblicato per sessanta giorni consecutivi all'albo pretorio degli enti locali interessati e sul sito internet della Regione con avviso di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione, con l'indicazione della sede ove si può prendere visione dei relativi elaborati.
4. Chiunque ne avrà interesse potrà presentare osservazioni entro i sessanta giorni successivi. La Regione valuterà le osservazioni pervenute e potrà apportare le modifiche derivanti dal recepimento delle medesime.
5. Il Piano di gestione viene in fine approvato con decreto del Presidente della Regione su conforme delibera della giunta.



DIREZIONE CENTRALE INFRASTRUTTURE, MOBILITÀ,
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, LAVORI PUBBLICI, UNIVERSITÀ

SERVIZIO TUTELA DEL PAESAGGIO E BIODIVERSITÀ
Via SABBADINI, 31 - 33100 UDINE
Tel: 0432.555592 / Fax: + 39 0432 555757
E-mail: pierpaolo.zanchetta@regione.fvg.it



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Fondo europeo agricolo per
lo sviluppo rurale: l'Europa
investe nelle zone rurali.

